



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2027/2028
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO	GIURISPRUDENZA ROMANA
TIPO DI ATTIVITA'	D
AMBITO	20016-A scelta dello studente (dm270)
CODICE INSEGNAMENTO	18770
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE	D'ANGELO GIACOMO Professore Associato Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48
PROPEDEUTICITA'	15547 - DIRITTO ROMANO
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	5
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	D'ANGELO GIACOMO Giovedì 17:00 18:00 Polo di Trapani, aula 103

DOCENTE: Prof. GIACOMO D'ANGELO

PREREQUISITI	Acquisita conoscenza della storia del diritto romano e dei concetti e delle figure fondamentali del diritto privato. Acquisita capacità di argomentare in chiave sia casistica che dogmatico-concettuale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione Conoscenza e comprensione, da acquisire anche attraverso la diretta lettura dei testi giurisprudenziali, delle peculiarità concettuali e metodologiche della scienza giuridica romana, con particolare attenzione alle tecniche e ai valori che il ragionamento giurisprudenziale ha adottato tanto in chiave pragmaticoapplicativa quanto nell'elaborazione di schemi teorici e nella costruzione di dottrine. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di coordinare ed applicare le conoscenze acquisite sulle peculiarità dell'ars interpretandi dei giuristi romani ai testi giuridici, alle questioni e ai casi concreti proposti. Autonomia di giudizio Corretta individuazione delle tecniche e delle logiche sottese ai fenomeni e agli istituti giuridici studiati e attitudine a valutare criticamente i contenuti del corso. Abilità comunicativa Capacità di esporre in maniera sintetica ed esauritiva e con proprietà terminologica e concettuale gli argomenti proposti. Capacità d'apprendimento Attitudine a riconoscere le modalità utilizzate e gli obiettivi perseguiti dall'attività creativa ed interpretativa dei giuristi romani.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La verifica dell'acquisizione dei risultati dell'apprendimento è affidata a un esame finale orale con votazione in trentesimi. Nel corso dell'esame finale orale l'esaminando dovrà rispondere a minimo due domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti e se abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio in relazione a questioni e a fattispecie concrete proposte. La soglia di sufficienza sarà raggiunta qualora lo studente mostri almeno una conoscenza e una comprensione di base degli argomenti e qualora dia prova di aver acquisito un minimo di competenze interpretativo-applicative in ordine a questioni e fattispecie concrete. Egli dovrà ugualmente possedere capacità espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tali soglie, l'esame risulterà insufficiente. Quanto più, invece, l'esaminando con le sue capacità argomentative ed espositive riuscirà ad interagire con l'esaminatore, e quanto più le sue conoscenze e capacità applicative andranno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto più la valutazione sarà positiva. La valutazione avverrà in conformità alla seguente griglia di valutazione: esito "eccellente", voto 30 e 30 e lode: eccellente conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, ottima capacità analitica, ottima autonomia argomentativa in ordine a casi e questioni proposte; esito "molto buono", voto 27-29: sicura padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio, solida capacità analitica, solida autonomia argomentativa in ordine a casi e questioni proposte; esito "buono", voto 24-26: buona conoscenza degli argomenti, buona proprietà di linguaggio, buona capacità analitica, buona autonomia argomentativa in ordine a casi e questione proposte; esito "soddisfacente", voto 21-23: soddisfacente conoscenza degli argomenti, soddisfacente proprietà di linguaggio, sufficiente capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "sufficiente", voto 18-20: minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsa capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; esito "insufficiente": lo studente non possiede sufficiente conoscenza dei contenuti del corso e adeguata padronanza del linguaggio tecnico-giuridico.
OBIETTIVI FORMATIVI	Affinamento, attraverso l'approfondimento dei metodi interpretativi dei giuristi romani e l'esegesi dei testi, del ragionamento giuridico, della capacità di interpretare i testi e dell'attitudine ad analizzare concrete fattispecie e a reperire soluzioni appropriate ai singoli casi, anche al fine di acquisire l'attitudine ad ogni tipo di operatività nel settore del diritto, comprese le professioni più qualificate e l'attività di ricerca in sede universitaria. Acquisizione della consapevolezza della relatività delle costruzioni dogmatiche, con conseguente rifiuto di ogni concezione rigidamente formalistica del diritto, e acquisizione dell'attitudine ad orientare l'interpretazione giuridica, secondo criteri equitativi, verso il perseguimento della giustizia del caso concreto (ars boni et aequi).
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni
TESTI CONSIGLIATI	C.A. Cannata, Profilo istituzionale del processo privato romano, I. Le legis actiones, Torino 1980, ISBN 8834800605 C.A. Cannata, Profilo istituzionale del processo privato romano, II. Il processo formulare, Torino 1982, ISBN 8834800656

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Il processo privato romano: nozioni preliminari
2	La centralità del processo nell'esperienza giuridica romana

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Le legis actiones: caratteri generali
8	Legis actio sacramenti; legis actio per iudicis arbitrive postulationem; legis actio per conductionem; legis actio per manus iniunctionem; legis actio per pignoris capionem
2	Origine e storia del processo formulare
10	La formula e le sue parti
4	La procedura
10	La classificazione delle azioni
4	I mezzi c.d. ausiliari del processo formulare
4	L'esecuzione